

ALLARME SICUREZZA

Sindacati di Polizia e Co.Ce.R. uniti contro l'azione del Governo

LE RAGIONI DELLA PROTESTA

Con la conversione in legge alla Camera dei Deputati del Decreto Legge nr. 112, sono stati confermati i tagli alla sicurezza per 3,5 miliardi di euro nel prossimo triennio, ponendo a rischio la possibilità di continuare a mantenere livelli accettabili di sicurezza e di tutela per i cittadini.

Ancora una volta, tutti i Sindacati delle Forze di Polizia e Co.Ce.R. dell'intero Comparto sicurezza e difesa, in rappresentanza dei 500.000 operatori della sicurezza e della difesa italiani, lanciano l'ultimo allarme prima della conversione definitiva in legge del provvedimento che avverrà al Senato della Repubblica nei prossimi giorni.

Siamo costretti a protestare contro l'operato del Governo;

1. **PERCHE'** sono stati previsti "tagli" nel triennio per oltre tre miliardi e mezzo di euro sui capitoli di spesa della "sicurezza" e della "difesa" delle Amministrazioni dello Stato. Questi "tagli" impediranno l'acquisto di autovetture, di mezzi, di strumenti utili per svolgere il servizio nonché la possibilità di avere risorse sufficienti e necessarie per le attività addestrative, per i corsi di formazione, per rinnovare le armi in dotazione, per l'acquisto di munizioni, delle divise e per la ordinaria manutenzione degli uffici e delle infrastrutture, in particolare quelle di accesso al pubblico, che diventeranno sempre più fatiscenti.
2. **PERCHE'** è stata prevista la riduzione complessiva nel triennio dell'organico delle Forze di Polizia e delle Forze Armate di circa 40.000 operatori. Di conseguenza saranno migliaia le pattuglie e gli operatori in meno sul territorio con conseguente riduzione dei servizi e dei controlli ed una oggettiva riduzione della capacità operativa e d'intervento sul territorio delle forze dell'ordine e delle forze armate. Vengono altresì tagliate del 55% le spese previste per l'edilizia penitenziaria.
3. **PERCHE'** vengono emanati nuovi provvedimenti legislativi che attribuiscono nuove incombenze alle forze dell'ordine e alle forze armate e contemporaneamente si adottano solo "tagli" di spesa.
4. **PERCHE'** è prevista la riduzione del 50% all'anno di stanziamenti per remunerare le indennità direttamente connesse all'operatività. Ne deriva un minore impiego operativo delle Forze di Polizia e delle Forze Armate.
5. **PERCHE'** è prevista la riduzione del 40% della retribuzione accessoria in caso di malattia, anche per infortuni sul lavoro con una penalizzazione economica addirittura superiore agli altri pubblici dipendenti.
6. **PERCHE'** non sono previsti il riconoscimento per legge né il finanziamento della "specificità" degli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate, né risorse per la formazione e per la riforma ordinamentale del personale.

Il Governo pertanto dimostra coi fatti di non rispettare l'impegno, assunto con gli elettori e con gli operatori delle Forze di Polizia e delle Forze Armate di collocare sicurezza e difesa priorità essenziali della propria azione, quale indispensabile premessa dello sviluppo del nostro Paese.

Diventa allora doveroso per noi tutti lanciare un grido d'allarme, nella speranza che il senso dello Stato induca il Governo a cambiare subito e radicalmente la propria politica sulla sicurezza e sulla difesa, modificando in sede di conversione in legge il contenuto del decreto n. 112.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL COMPARTO SICUREZZA DELLA POLIZIA DI STATO

SIULP - SAP - SILP PER LA CGIL - SIAP - ANFP - CONSAP/ANIP/ ITALIA SICURA - FSP/ UGL - COISP - UILPS

DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

SAPPE - OSAPP - CGIL FP - CISL FP - UIL PA PEN. - SINAPPE - USPP (UGL-CLPP-LISIAP)

DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

SAPAF- UGL CFS - CGIL FP - CISL FP - UIL PA CFS- FESIFO (SAPECOFS-CISAL-DIRFOR)

LE RAPPRESENTANZE MILITARI DEL COMPARTO SICUREZZA

COCER GUARDIA DI FINANZA

LE RAPPRESENTANZE MILITARI DEL COMPARTO DIFESA

COCER FORZE ARMATE